

PARROCCHIA SAN BASILIO      PARROCCHIA SAN DOMENICO

REGALBUTO

LETTERA DEL PARROCO  
ALLE FAMIGLIE

# PER ESSERE CREDENTI SECONDO IL VANGELO

QUARESIMA 2006

Fratelli e sorelle,  
un saluto di pace e di gioia vi raggiunga nelle vostre case e nei vostri cuori. Ricordiamoci della infinita bontà del Padre che ci sostiene con innumerevoli benefici, dell'amore di Gesù Cristo suo diletto Figlio che per noi ha dato la vita, dello Spirito santo che ci illumina e che riscalda le profondità della nostra esistenza. Alla Santissima Trinità lode e gloria, ogni ringraziamento ed eterna riconoscenza.

E' trascorso più di un anno dalla mia venuta a Regalbuto come vostro parroco. Abbiamo cominciato a conoscerci e a disporci perché la vita della nostra comunità ecclesiale divenga sempre più rispondente alla volontà del Signore così come si manifesta nei santi Vangeli, nel recente Magistero della Chiesa e nel cammino sinodale della nostra Chiesa diocesana. Le mie visite nelle vostre famiglie, che riprenderò quanto prima, la cura degli ammalati, le periodiche riunioni con i genitori dei ragazzi in età di catechismo, le assemblee parrocchiali, gli incontri in piazza e per le strade, le confessioni, i vari contatti con molti di voi, la vita religiosa e liturgica della nostra comunità e l'esperienza pastorale accumulata negli anni del ministero presbiterale, hanno fatto maturare in me delle convinzioni circa lo stato della fede cristiana in generale, ed in particolare nella nostra parrocchia, che desidero condividere con voi.

Una schiacciante maggioranza di persone si dichiara cattolica. Lo fa generalmente con convinzione; appare

quindi manifesto che tra la gente c'è una forte identità cattolica. Allo stesso tempo però è ugualmente manifesto che questa dichiarazione non è accompagnata da un senso di appartenenza alla Chiesa e da atteggiamenti, pratiche, ruoli e stili di vita conseguenti e coerenti alla fede professata.

In sintesi: sono un credente, ma a modo mio! E' interessante notare che tutto questo avviene all'interno di una società che in genere mantiene la sua dimensione religiosa, anche se crescono la secolarizzazione e la dimensione individualistica del credere. Sembrerebbe che nel nostro tempo la dimensione religiosa si prosciughi sempre di più; ma non è così, perché vanno sorgendo forme nuove di aggregazione del "credere" sganciate dalla professione di fede della Chiesa.

In altre parole possiamo dire che la stragrande maggioranza delle persone del nostro ambiente avverte la dimensione religiosa, che per condizioni culturali e sociali è di matrice cattolica, che mantiene un certo legame con la parrocchia per segnare alcune tappe della vita ormai tradizionali, che vive una certa religiosità popolare, anche abbastanza intensamente, ma il tutto rimane nella sfera più superficiale del vivere.

La fede e la vita spesso rimangono separati per cui la fede non si traduce in conseguenti atteggiamenti di vita, in scelte precise, in altrettanti comportamenti. Sicché la "fede" è una cosa, la vita un'altra. Evidentemente non sappiamo con esattezza di quale "fede" si tratta! Di fatto, allora, accade che: sono un credente, ma a modo mio!

Questo stato di cose a lungo andare rischia di compromettere seriamente la radice cristiana della nostra comunità, di scoraggiare quanti con grande sincerità e autentico slancio vivono la fede cristiana e la loro appartenenza ecclesiale. Gli adulti fanno molta fatica a trasmettere i grandi valori della fede cristiana alle giovani generazioni perché di fatto questi valori non si sono mai radicati in profondità nel tessuto delle nostre famiglie e il cristianesimo è rimasto sempre nella dimensione delle idee e non ha inciso nella vita quotidiana. Possiamo parlare di Dio e della Chiesa tutto il tempo che vogliamo, fino a che non cominciano ad intaccare la nostra mentalità e il nostro stile di vita. Ci siamo mai chiesti perché la nostra fede cattolica non ha mai inciso in profondità nella vita pubblica, sociale, politica, economica della nostra comunità? Come mai, se siamo tutti cattolici, la nostra vita più che essere determinata dalle scelte evangeliche è determinata dalla moda, dal consumismo, da ciò che pensa la maggioranza, da ciò che pensano i miei vicini di casa, o gli amici della mia comitiva? Perché, essendo devoti della Madonna, dei Santi, non si riesce a seguire il loro esempio nel vivere il Vangelo, la vita della Chiesa, la frequenza ai sacramenti, la Messa domenicale? Ci siamo mai chiesti come mai abbiamo sempre qualcosa di meglio da fare quando si tratta di dover scegliere tra il tempo da dedicare alla preghiera e quello da dedicare alle cose della vita di ogni giorno o allo svago? Non è forse perché: "Sì, sono credente, ma a modo mio"?

Sono profondamente convinto, e sono sicuro che anche voi lo siete, che tutti noi, in un certo grado, amiamo il nostro Signore Gesù Cristo. E sono altrettanto sicuro che desideriamo amarlo ancor più profondamente e intensamente. Però c'è qualcosa che ci ostacola e finisce per bloccare un possibile slancio, ci impedisce di intraprendere un cammino che ci possa portare ad una maggiore conoscenza del Signore, quindi a un amore più grande e più profondo e finalmente ad un maggiore coinvolgimento della nostra vita a servizio del Vangelo e ad una viva appartenenza alla Chiesa. Che cosa è? Non abbiamo motivi per non amare il Signore, tutt'altro!

Credo che sia giunto il momento di cominciare a riflettere seriamente sul modo di vivere il nostro rapporto col Signore Gesù, di lasciare che lui si manifesti nella nostra vita e che ci introduca in una comunione d'amore più profonda con il Padre, che ci insegni ad amarci l'un l'altro con la forza dello Spirito Santo per costruire il corpo della nostra Chiesa: di cui lui è il Capo e noi le membra.

Bisogna approfittare, allora, del tempo presente ed in special modo del tempo di Quaresima in cui entreremo con la solenne celebrazione del Mercoledì delle Ceneri. E' un tempo forte, un tempo cioè, in cui più forte si fa l'appello del Signore ad ascoltare la sua parola, a trovare tempi di silenzio per pregare e meditare, per percorrere tutto l'itinerario quaresimale, dal primo all'ultimo giorno, come una riscoperta del nostro essere battezzati, figli di Dio in Gesù nostro Signore.

La Quaresima è un tempo di purificazione dai nostri peccati, di riconciliazione con Dio e con i fratelli, di rinascita della vita spirituale in modo tale che possa illuminare ogni altra dimensione della nostra esistenza, è un tempo in cui più forte deve farsi la nostra attenzione verso gli altri, ed in modo speciale verso chi ha molto meno di noi. E' anche un tempo in cui siamo chiamati a prendere coscienza della nostra appartenenza ecclesiale, del fatto che il Signore ci ha salvati non singolarmente ma come suo popolo e come tale siamo invitati a rinnovare la nostra fiducia e la nostra fedeltà al suo amore. E' un tempo in cui possiamo cominciare ad uscire da una visione troppo soggettiva della fede e del rapporto con Dio, per entrare in una visione più evangelica e generale.

La Quaresima è il tempo in cui si dovrebbe riaffermare nella vita personale, familiare e comunitaria il primato di Dio. E' lui che per primo ci ha amati; e ci ha dato il suo Figlio per la nostra salvezza. E Gesù ci viene incontro, ci vede, si rivolge ad ognuno di noi invitandoci a seguirlo. All'amore che abbiamo ricevuto, che riceviamo costantemente, bisogna ricambiare con la scelta di amare il Signore Gesù, con un distacco totale e radicale che implica l'abbandono di una mentalità vecchia e mondana per entrare nella mentalità dei figli di Dio.

Non possiamo perdere tempo. Crescendo ci accorgiamo come il tempo passi rapidamente, quasi ci sfugga. Quindi non possiamo rimandare ad un ipotetico "domani" la nostra risposta alla chiamata del Signore. Subito bisogna dare una

risposta. La Quaresima allora diventa il tempo in cui impariamo a vivere da discepoli, a seguire Gesù sulle sue stesse orme. Non si tratta tanto cioè di imparare una dottrina, delle idee, quanto un antico nuovo modo di vivere: “come” Gesù.

Si tratta di imparare a camminare come lui nelle strade del mondo andando verso gli altri, liberi da ogni egoismo, dalla superbia, dall’incapacità di scorgere l’appello d’amore che si eleva da ogni parte, da ogni cuore. Non si tratta di separarsi dal mondo, dagli altri, in una ricerca del benessere personale che chiude la porta alla storia, ma di stare nella storia, di accettare le sfide che ogni giorno dobbiamo affrontare e di introdurre la forza della risurrezione; l’unica capace di trasformare il mondo, perché l’unica capace di trasformare il cuore di ogni uomo.

Attraverso questa mia lettera il Signore stesso vi chiama, vi invita, vi aspetta. Così giungeremo a dire: Io sono credente, ma a modo di Cristo e della Chiesa”. E solo di questo potremo vantarci, di nient’altro.

### **Indicazioni pratiche per vivere il tempo della Quaresima**

Sarebbe opportuno che durante i quaranta giorni della Quaresima trovassimo il tempo per ascoltare il Signore e non rimandare il nostro impegno agli ultimi giorni del Triduo Pasquale. Questi sono il punto di arrivo di un itinerario che inizia il Mercoledì delle Ceneri e si conclude il giorno di Pasqua, il cui cammino è segnato, giorno dopo giorno da brani biblici, preghiere e riflessioni offerti alla nostra meditazione. Ogni giorno bisogna dedicare un po’ di

tempo per raccogliersi in preghiera avendo come punto di riferimento la parola di Dio. Strumenti utili per poter fare questo sono la Bibbia, il Messale quotidiano dove sono contenuti i testi biblici e le preghiere di tutti i giorni dell’anno liturgico e il libro della Liturgia delle Ore. Certo ci viene richiesto di essere assidui. Solo così potremo concludere qualcosa. Se viviamo la nostra vita religiosa a singhiozzi, infarcita di buoni propositi, ma senza un reale cambiamento delle nostre abitudini non vedremo mai fiorire nella vita delle famiglie, nella comunità ecclesiale e nella società i frutti dell’azione di Dio in noi. Si comincia a piccoli passi a gustare il nettare che il Signore ha preparato per noi e questa esperienza ci dà le motivazioni profonde del perché continuare. Ma se non sentiamo il bisogno di Dio, della sua Parola, della preghiera, se siamo convinti che queste cose, sì sono belle, ma tutto sommato non servono, non hanno cioè un risvolto concreto nella vita di ogni giorno, allora non attecchirà proprio niente. Però basta guardarci attorno con attenzione: dove sta andando la nostra società? Basta guardare gli stili di vita che ci circondano, il modo di parlare, di vestire, di ragionare, di relazionarci tra di noi, il modo di divertirsi etc... per rendersi conto che qualcosa sta cambiando, ma in che direzione?

Il percorso quaresimale ci aiuta a comprendere l’amore di Dio per noi, un amore che siamo invitati ad accogliere e a ricambiare, ci aiuta a capire se le nostre famiglie sono famiglie cristiane secondo il Vangelo, in che direzione stiamo andando e a cambiare rotta se questa ci sta allontanando dalla vita, da noi stessi dagli altri e dal

Vangelo. Ecco allora di seguito indicati i momenti principali a cui siete invitati a partecipare con la famiglia al completo e i suggerimenti pratici per riempire di contenuti questo tempo di grazia così proficuo per il rinnovamento spirituale.

## **Il calendario**

### Solenne inizio della Quaresima

**1 marzo 2006**

In Chiesa Madre ore 19.00: Celebrazione Eucaristica  
della imposizione delle Ceneri.

### Esercizi spirituali quaresimali

**2, 9, 16, 23, 30 marzo e 6 aprile 2006, giovedì**

A San Domenico ore 8.00 Santa Messa  
“ 19.00 Canto dei Vespri  
“ 19.30 1^ Meditazione  
“ 20.15 Adorazione Eucaristica  
“ 20.45 Benedizione

### Via Crucis

**3, 10, 17, 24, 31 marzo 2006 e 7 aprile, venerdì**

Chiesa Madre ore 8.00 Santa Messa  
“ 18.00 Via Crucis  
“ 19.00 Canto dei Vespri

### Tempo per le confessioni durante la Quaresima

- Ogni giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.00 a san Domenico.

- Ogni venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in Chiesa Madre.
- Normalmente mezz'ora prima di ogni celebrazione della Santa Messa sia feriale che festiva.

## **Il digiuno e l'astinenza**

La tradizione cristiana ci richiama in questo periodo alcune pratiche di penitenza che a lungo andare hanno perso il loro significato e che non trovano più posto nelle nostre case e nella nostra vita: *il digiuno e l'astinenza*.

Si tratta di mantenere, durante tutto il tempo quaresimale, un atteggiamento di austerità in tutte le espressioni della nostra vita per favorire il raccoglimento spirituale, il dialogo con il Signore per permettere allo Spirito Santo di condurci ad una maggiore comprensione della nostra vocazione e missione cristiana nel mondo d'oggi. Così si canta nell'inno dell'Ufficio delle Letture nel tempo di Quaresima:

*Protesi alla gioia pasquale,  
sulle orme di Cristo Signore,  
seguiamo l'austero cammino  
della santa Quaresima.*

*La legge e i profeti annunziarono  
dei quaranta giorni i mistero;  
Gesù consacrò nel deserto  
questo tempo di grazia.*

*Sia parca e frugale la mensa,  
sia sobria la lingua ed il cuore;  
fratelli, è il tempo di ascoltare  
la voce dello Spirito.*

*Forti nella fede vigiliamo  
contro le insidie del nemico:  
ai servi fedeli è promessa  
la corona di gloria.*

Qualche penitenza esteriore certo, non guasta: fare dei pasti frugali, semplici, senza carne e senza pesce nei venerdì di quaresima e inoltre saltare qualche pasto durante il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo; evitare banchetti e sprechi in occasione di feste varie; guardare molto meno televisione per avere più tempo per la preghiera e la meditazione personale e familiare. Ma ciò che principalmente ci viene chiesto è il digiuno e l'astinenza dai peccati: *Sia sobria la lingua ed il cuore.*

### **Che cosa vi suggerisco di fare in famiglia**

In famiglia, oltre quanto detto sopra, potete decidere di dedicare un giorno alla settimana alla preghiera e alla meditazione. Una sera, o in altri momenti, per tutte le cinque settimane di Quaresima, potete riunirvi iniziando con una preghiera, leggendo il Vangelo della domenica precedente, meditando quanto si è ascoltato, mettendo in comune quanto il Vangelo vi dice e quanto dice, in particolare, alla vostra famiglia.

Leggete la vostra vita alla luce del Vangelo e interrogate il Signore a partire dai bisogni e dalle situazioni che vivete: il Signore dialoga con noi, se impariamo ad ascoltarlo! Giungete tutti insieme a prendere un impegno per la settimana che deve trascorrere.

### **Gli impegni caritativi**

La Quaresima ci chiama a condividere i nostri beni materiali con chi è più povero qui vicino a noi, non molto lontano da noi e con quanti sono i poveri sparsi nel Mondo. Quali iniziative:

1. Raccolta di fondi per sostenere l'opera dei nostri Missionari: P. Mammano in Tanzania, P. Di Gregorio in Brasile, i Missionari Comboniani in Sudan.
2. Raccolta di viveri e generi di prima necessità. Troverete in Chiesa dei contenitori posti vicino l'altare di San Vito, dove potrete deporre: viveri di ogni tipo, lenzuola, coperte. Per altri generi potrete contattare i Fratelli delle Scuole Cristiane.

Nel salutarvi, invoco con voi la materna protezione della Vergine Maria, il santo patrocinio di San Giuseppe e dei nostri santi patroni Vito, Basilio e Domenico perché ci aiutino a disporre mente e cuore così da ottenere una vera e propria rinascita spirituale.

Nel Signore Gesù, un fraterno abbraccio di pace.